

Le entrate derivanti dalla compartecipazione sulle pensioni danno ossigeno alla giunta e potranno ridurre l'emergenza personale

Sanità, stanziati i fondi per 300 assunzioni

Riparto da 10 milioni di euro. Favaretti direttore dell'Azienda unica friulana

TRIESTE Un milione di euro all'Azienda ospedaliera universitaria di Trieste, 300 mila euro al Burlo Garofolo, 800 mila euro all'Ass 1 Triestina, 800 mila all'Ass 2 Isontina: un totale di 2,9 milioni per le strutture sanitarie della Venezia Giulia, il 30% dei 10 milioni ulteriormente stanziati dalla giunta regionale per i programmi di sviluppo, in larga misura soldi che serviranno per nuove assunzioni, quelle costantemente richieste dal sindacato. Ezio Beltrame, nel giorno in cui a Udine presenta il cambio della guardia alla guida dell'Azienda Unica friulana - Carlo Favaretti è il nuovo direttore generale in sostituzione del dimissionario Fabrizio Bresadola -, illustra il riparto di quei 10 milioni (effetto delle nuove entrate sulle pensioni Inps) che serviranno, precisa, anche «per dare respiro alle

aziende sui farmaci ad alto costo». Ma che, appunto, ridurranno l'emergenza personale. Proprio ieri sono partite le lettere in cui si informano le aziende del «quantum». Tenendo conto che per un nuovo assunto la spesa è di 30-40 mila euro, quei soldi dovrebbero consentire 2-300 assunzioni in regione, un'ottantina a Trieste, una ventina a Gorizia. Nel dettaglio, oltre ai 2,9 milioni indirizzati a Trieste e Gorizia, l'assessore alla Salute, informa che all'Azienda ospedaliera universitaria di Udine andranno 1,6 milioni di euro e a quella di Pordenone 900 mila. Per quanto riguarda le territoriali, la Ass 4 Medio Friuli si vedrà assegnare 1 milione, la Ass 3 Alto Friuli 400 mila euro, la Ass 5 Bassa Friulana 600 mila, la Ass 6 Pordenonese 900 mila, il Cro di Aviano 1 milione. 700 mila euro, infine,



Un paziente mentre viene trasferito da due infermieri

sono stati collocati «a riserva». Ulteriori fondi erano stati destinati nelle ultime settimane del 2007 alle Aziende uniche di Udine e Trieste per l'attuazione del protocollo d'intesa Regione-Università. Sollecitato dai giornalisti, l'assessore in-

terviene anche sulle liste d'attesa: «Sulle mammografie non ne esistono più in regione». E ancora, «nel 2007 le ecografie effettuate sono aumentate del 30-40% rispetto all'anno precedente ed è in previsione l'incremento del 50% delle presta-

zioni diagnostiche». A rassicurare il Friuli sull'autonomia della facoltà di Medicina di Udine rispetto a Trieste è invece, assieme al preside Massimo Bazzocchi, il rettore Furio Honsell: «Le due facoltà restano distinte, anche se riteniamo auspicabili collaborazioni e sinergie tra centri di eccellenza. Ciò non significa fusione». Quanto al nuovo direttore generale (Bresadola, ringraziato ripetutamente dall'assessore e da Honsell, ritorna all'attività di chirurgo), la Regione, d'intesa con l'Università friulana, sigla con Favaretti un contratto quinquennale. «Questa è la linea per il futuro: contratti che diano stabilità», spiega Beltrame. 58 anni, di Cittadella di Padova, Favaretti, già direttore generale ad Adria e Padova, lascia la direzione generale dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento.

Marco Ballico